



All'attenzione di:
Sindaco
Presidente del Consiglio Comunale
Consiglio Comunale

PROPOSTA DI MOZIONE

**OGGETTO: APPROVAZIONE URGENTE DELLA LEGGE SULLA MORTE VOLONTARIA
MEDICALMENTE ASSISTITA**

Premesso che:

il 22 dicembre 2017 è stata approvata in via definitiva dal Parlamento italiano la legge n. 219 recante "Norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento", primo passo verso l'affermazione del diritto al rispetto delle volontà individuali anche alla fine della vita;

con sentenza 242/2019 la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale il divieto assoluto di cui all'articolo 580 del codice penale, dichiarando quindi legale l'aiuto medico al suicidio fornito a persone maggiorenti in determinate condizioni quali la piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli, l'essere tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale, l'essere affetti da una patologia irreversibile e portatrice di intollerabili sofferenze fisiche o psichiche;

la normativa attuale nega l'accesso al suicidio medicalmente assistito alle persone che, seppur con le medesime condizioni previste dalla cosiddetta sentenza Cappato/Antoniani, non sono tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale, come le persone con patologie oncologiche incurabili o con patologie degenerative che non richiedano ancora trattamenti di sostegno vitale;

Il diritto all'autodeterminazione e le decisioni sul fine vita devono essere considerate decisioni soggettive e, in quanto tali, devono essere prese con la massima libertà dalla persona per sé stessa;

la prima proposta di legge per legalizzare l'eutanasia in Italia fu presentata in Parlamento nel 1984 dal Deputato socialista Loris Fortuna;

nel 2006 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato, in risposta alla lettera di Piergiorgio Welby, ingiustificabile un atteggiamento di silenzio da parte del Parlamento sul tema del fine vita;

nel settembre 2013 è stata depositata alla Camera una proposta di legge di iniziativa popolare sul tema del fine vita sottoscritta da 67.000 cittadini, tuttora ignorata dal Parlamento;

Il D.Lgs. 219/2017 tratta il tema dell'accanimento terapeutico e riconosce il valore etico e la tutela del diritto di scelta, del consenso informato e delle DAT (Dichiarazioni Anticipate di Trattamento) ma a fronte del vincolo imposto dal Codice Penale che risale al 1930 e dalle diverse e mal dialoganti posizioni presenti in Parlamento sul tema del suicidio medicalmente assistito, tace;

numerosi cittadini chiedono di tutelare e di salvaguardare il rispetto della loro autodeterminazione e della loro dignità nella morte, senza dover ricorrere, per vedere garantito questo loro diritto, a lunghi e faticosi viaggi, sostenuti da associazioni no profit, verso i Paesi dove l'eutanasia o il suicidio medicalmente assistito sono consentiti. Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Canada, molti Stati degli Stati Uniti e sempre più Paesi nel mondo, nella totale assenza di un impegno preciso del Parlamento e del sistema sanitario pubblico italiano;

ai sensi dell'art. 2, 13 e 32 della Costituzione, il diritto assoluto all'autodeterminazione si sostanzia nella possibilità concessa alla persona titolare, di scegliere liberamente in ordine ad atti che coinvolgono il proprio corpo e le proprie aspettative di salute e di vita.

Considerato che:

durante l'estate 2021, sono state raccolte 1.239.423 di firme da parte dei cittadini per la campagna referendaria, promossa dal Comitato Promotore Referendum Eutanasia Legale il cui quesito referendario si poneva l'obiettivo di introdurre l'eutanasia legale tramite l'abrogazione parziale dell'art. 579 c.p. che punisce l'omicidio del consenziente;

tecnicamente il quesito lasciava intatte le tutele per le persone vulnerabili, i minori di 18 anni, le persone che non sono in grado di intendere e volere, quelle il cui consenso è stato estorto, e avrebbe potuto introdurre nel nostro Paese il diritto all'aiuto medico nei casi di scelta di fine vita;

la Corte Costituzionale ha già richiamato senza successo due volte il Parlamento a legiferare con l'ordinanza 207/2018 e successivamente con la sentenza 242/2019.

Preso atto che:

la Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge recante “Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita” che, se approvata al Senato senza ulteriori modifiche, restringerebbe le possibilità di accesso all’aiuto medico al suicidio rispetto alle possibilità già oggi riconosciute ai cittadini italiani dalla sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale, contravvenendo quindi alle ripetute richieste della Consulta stessa e alla volontà popolare espressa dal deposito della richiesta di referendum popolare in Corte di Cassazione e più precisamente: la legge sul fine vita attualmente in discussione esclude dalla possibilità di essere aiutati a morire quei pazienti, in condizioni di irreversibilità della malattia e sottoposti a sofferenze insopportabili, che non sono "tenuti in vita da trattamenti sanitari" (malati di cancro o di alcune malattie neurodegenerative) oltre a discriminare i pazienti completamente immobilizzati che non possono autonomamente porre termine alla propria vita

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

Esprimere con forza, la necessità di provvedere, quanto prima, ad approvare una legge sul fine vita che superi le discriminazioni attualmente contenute nel provvedimento in esame, nel pieno rispetto delle indicazioni date dalla Corte Costituzionale sulla punibilità dell’aiuto al suicidio nell’ordinanza 207/2018 e 242/2019 auspicando il superamento della discriminatoria differenza tra suicidio assistito e quindi morte per mano propria da una parte e eutanasia attiva e quindi morte per mano di altri, dall'altra

Impegna la Presidenza del Consiglio Comunale a trasmettere con la massima urgenza, l’ordine del giorno ai Presidenti delle Camere dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai membri della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera dei Deputati, della Commissione Sanità del Senato, della Commissione Affari Costituzionali e della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Moncalieri, 23 marzo

Il Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle:

Fassone Barbara